

La Regione cambia l'isee per il calcolo delle rette nelle rsa: agevolazioni a rischio. Le famiglie e il consigliere Sabatini insorgono

Case di riposo: in pericolo 180 anziani

► VITERBO

A rischio le agevolazioni per le rette delle Rsa. Almeno 180 le famiglie che a Viterbo città potrebbero perdere i contributi regionali per gli anziani ospiti delle case di riposo.

A lanciare l'allarme, dopo l'approvazione di una norma in Regione, sono il consigliere del Ncd Daniele Sabatini, ex assessore ai servizi sociali del Comune, e l'Aforsat, l'associazione familiari ospiti residenze sanitarie assistenziali della Tuscia. La norma in questione fa parte del collegato alla legge finanziaria approvata giovedì scorso alla Pisana. Norma che, adeguandosi in maniera preventiva al nuovo Isee che il governo però non ha ancora varato, prevede il passaggio da un indice individuale a uno familiare. La differenza è sostanziale, in quanto l'isee familiare prende in considerazione anche altre fonti di "reddito" come gli assegni di accompagnamento o le pensioni di invalidità. In questo modo il reddito sale e addio compartecipazione alle spese da parte della Regione Lazio. Un modo per mascherare un taglio netto al welfare, dice Sabatini, secondo cui questa norma ris-



Casa di riposo

chia di portare al collasso non solo le famiglie, ma l'intero sistema delle case di riposo. "In una fase in cui il governo sta perdendo tempo sull'emissione delle linee guida del nuovo Isee e l'assessore regionale ai servizi sociali Rita Visini, per sua stessa ammissione, sta ancora aspettando l'e-

sito delle simulazioni relative al nuovo indicatore - afferma il consigliere viterbese - riteniamo illogico e dannoso aver insistito per l'approvazione dell'articolo". Di fatto, annota Sabatini, con il nuovo modello e senza la rimodulazione della fascia di 13mila euro per l'accesso

alla compartecipazione delle spese, "la quasi totalità degli utenti che oggi usufruiscono delle agevolazioni ne verrebbe esclusa. Ed è evidente - prosegue Sabatini - che questo provocherebbe un gravissimo danno a loro, alle relative famiglie e alle strutture che, nel breve termine vedreb-

bero diminuire sensibilmente il numero di utenti. Utenti che, senza compartecipazione pubblica, non potrebbero più permettersi il ricovero in Rsa. Pretendiamo quindi una presa di coscienza e maggior senso di responsabilità - conclude il consigliere - La strada intrapresa dal centrosi-

Liste d'attesa

Ecodoppler, la rabbia di un cittadino "Nella Tuscia impossibile effettuarlo"

► VITERBO

L'ecodoppler? A Viterbo è una chimera. A denunciare l'impossibilità, presso le strutture sanitarie della provincia, di effettuare l'importante esame diagnostico, è un cittadino, dopo aver tentato inutilmente di prenotarlo on line tramite il sito della Regione Lazio.

Due in particolare, le prestazioni chieste dal viterbese: un elettrocardiogramma sotto sforzo (indicando come preferenza il San Camillo o il San Filippo Neri di Roma) e un ecocolor doppler (nessuna preferenza in questo caso).

"Nel primo pomeriggio - riferisce l'utente - sono stato contattato tele-

fonicamente con le seguenti risposte: per quanto riguarda l'Ecg da sforzo, sulle strutture di Roma non è prenotabile perché le liste sono sature. Prima disponibilità il giorno 11 dicembre 2014 alle 12,15 all'ospedale Sant'Anna di Ronciglione. Per quanto riguarda invece l'Ecocolor Doppler: in provincia di Viterbo non prenotabile perché nessuna disponibilità. Prima data possibile 30 ottobre 2014 all'ospedale Umberto I di Roma.

Mi chiedo inoltre perché sia possibile prenotare on line ma non si possano ricevere risposte via mail (nonostante venga chiesto l'indirizzo di posta elettronica".

nistra rischia soltanto di portare questo settore al collasso".

Sulla stessa linea l'Aforsat, che si dice pesantemente preoccupata per la decisione della Regione di seguire il nuovo Isee. "In sostanza - si legge in una nota - molti di coloro che oggi godono di alcune agevolazioni ne verrebbero privati. E questo creerebbe serie difficoltà agli utenti e agli stessi familiari che usufruiscono dei servizi di queste strutture. In questo modo, quindi, si rischia di creare gravi e ulteriori disagi, tra l'altro in un particolare e complesso settore come quello dei servizi sociali. Noi riteniamo che si debbano valutare con attenzione tutti gli aspetti in campo e analizzare bene le conseguenze che potrebbero essere generate, prima di effettuare scelte affrettate e azzardate".

"Spiace - conclude l'Aforsat - constatare come l'amministrazione Zingaretti non abbia tenuto conto delle nostre proposte di modifica, presentate anche durante un'audizione della commissione politiche sociali, utili per rendere la situazione più equa per gli ospiti delle Rsa".

m. c.